



**DON ZANETTI
A COMO PER
AMORIS LAETITIA**

Dopo la Nota Pastorale del vescovo Oscar per l'attuazione del capitolo VIII di "Amoris Laetitia" si è innescato un ampio dibattito su come applicare concretamente le indicazioni offerte in quel testo. Per favorire un positivo confronto, l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia ha invitato monsignor Eugenio Zanetti, del clero diocesano di Bergamo, responsabile del gruppo "La Casa" per

l'accompagnamento di persone separate/divorziate, vicario giudiziale della Diocesi, patrono stabile del Tribunale ecclesiastico della Lombardia e responsabile della Consulta Regionale Lombarda per la Pastorale della Famiglia. «Vorremmo incontrarci presso il Centro Pastorale Cardinal Ferrari - dice don Luigi Savoldelli, condirettore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare - mercoledì

23 maggio alle ore 10.00 per confrontarci a partire dalle personali esperienze, per ascoltare il cammino che la Diocesi di Bergamo ha intrapreso da alcuni mesi per la costituzione di un "Servizio Diocesano per le situazioni di fragilità familiari" e per provare a formulare qualche proposta per la nostra Diocesi». L'incontro terminerà alle 12.30, con la possibilità per chi lo desidera di pranzare insieme

attraverso un servizio catering al costo di 6 euro, prenotandosi entro il giorno precedente (22 maggio) telefonando allo 031.267421 (orario 8.00-12.30, 16.30-19.00) oppure inviando un messaggio al numero 380.2069393. «Stiamo valutando di ripetere l'incontro con don Zanetti anche a Sondrio - conclude don Luigi - per consentire la partecipazione al maggior numero di sacerdoti. Seguirà comunicazione».

Gallivaggio: la situazione resta critica

**Messe in sicurezza
le opere d'arte
del Santuario**



La situazione della frana di Gallivaggio si conferma nella sua complessità. E concorde l'osservazione degli esperti che da metà aprile monitorano 24 ore su 24, 7 giorni su 7, l'insieme di 5mila metri cubi di materiale roccioso che rischia di precipitare sulla Statale 36 dello Spluga e sul santuario eretto là dove, il 10 ottobre 1492, la Madonna apparve a due giovani pastorelle presentandosi come "Madre di Misericordia". Da settimane proprio l'edificio sacro e le strutture ad esso adiacenti sono stati dichiarati inagibili dalla Prefettura (su indicazione di geologi Arpa, Protezione Civile e Vigili del Fuoco), mentre la statale è aperta al traffico per sei ore al giorno (tre finestre da due ore, dalle 6 alle 8 del mattino, dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20), per mitigare gli effetti dell'isolamento forzato per i comuni di Madesimo e Campodolcino. Lo scorso 11 maggio, grazie alla mobilitazione di Ufficio diocesano Arte Sacra, Sovrintendenza regionale per i beni architettonici e culturali, Carabinieri del Nucleo tutela Patrimonio artistico di Monza, Vigili del Fuoco, Arpa, Protezione Civile, Prefettura e forze dell'ordine, è stato possibile mettere in sicurezza un

centinaio di manufatti contenuti in Santuario, fra cui la statua originale che rappresenta la Madonna. «È stato un lavoro molto complesso che ancora deve essere completato - spiega don Andrea Straffi, responsabile dell'Ufficio diocesano Arte Sacra -. Le opere sono state trasferite fuori dalla chiesa. Nel luogo scelto come deposito temporaneo non è stato possibile trasportare tutti i quadri, alcuni dei quali di dimensioni davvero notevoli. Per alcune opere, poi, si è evidenziata la necessità di procedere a interventi di restauro. Molti dei beni, inoltre, pur essendo stati imballati e posti in condizione di sicurezza, devono ancora essere catalogati: si tratta di un'attività affascinante ma abbastanza impegnativa, che richiede più tempo di quanto previsto. Abbiamo già in calendario, a breve, altre giornate di lavoro, a Chiavenna, per completare l'attività di catalogazione». Alcune delle opere tratte dal Santuario avranno nuova valorizzazione, in attesa di poter tornare al loro posto una volta arginato il movimento franoso: «il gruppo scultoreo di Maria Vergine verrà esposto alla venerazione dei fedeli e alla fruizione dei visitatori all'interno della cappella di Santa



Marta nella navata laterale della chiesa di San Lorenzo, come anche i due stendardi che erano appesi nelle navate del Santuario. Le pale raffiguranti l'*Incoronazione della Vergine del Duchino* e la *Crocifissione* di Cesare Ligari saranno allestite e valorizzate nel Museo del Tesoro di Chiavenna, mentre le restanti opere verranno adeguatamente imballate a scopo conservativo e depositate in luogo idoneo, individuato sempre a Chiavenna». In queste ore, a conferma della gravità della situazione a Gallivaggio, la Regione Lombardia ha ufficializzato una nota nella quale si afferma che il presidente, Attilio Fontana, «ha proceduto alla formalizzazione della richiesta dello Stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Dipartimento di Protezione Civile». La frana del Gallivaggio, nel comune San Giacomo Filippo, sta creando «una situazione di grave disagio agli abitanti della zona, in particolare ai sovrastanti Comuni di Madesimo e Campodolcino, arrecando danni alle attività produttive della Valle Spluga». Una risposta positiva alla richiesta regionale, «consentirebbe

l'adozione di misure straordinarie nell'affidamento e gestione dei lavori per intervenire rapidamente sulla frana azzerando i rischi di interruzione della sottostante viabilità statale - dicono ancora da Palazzo Lombardia -, nonché di danno ai fabbricati religiosi e civili presenti sul posto, in questo momento evacuati. Tra gli obiettivi, quello di permettere la riapertura dell'accesso dal lato italiano al valico internazionale dello Spluga, tenuto conto anche dell'approssimarsi della stagione turistica estiva». La Regione si è attivata, attraverso gli assessori agli Enti locali, Montagna e piccoli comuni e al Territorio e Protezione Civile, «per finanziare un primo consistente lotto di lavori, affidato alla Comunità montana Valchiavenna, già in fase di esecuzione, e per richiedere il concorso di ANAS per la realizzazione e gestione di una "pista di emergenza", sulla base di un apposito progetto di cui si farà carico la Provincia di Sondrio. Tutti questi interventi, sia quelli già in corso che quelli in fase di definizione, verrebbero grandemente facilitati e resi più celeri in presenza del riconoscimento dello Stato di emergenza nazionale».

a cura di ENRICA LATTANZI